

PARTERRE

MARCO REVELLI

Tutti i figli della macchina

Più che di Racconare la fabbrica quello di cui si occupa il libro di Giorgio Casparotti decodisce la tecnica industriale e organizza il lavoro all'università di Verona...

In effetti i romanzi di fabbrica nella letteratura italiana sono pochi. Si contano sulle dita delle mani...

Tutti i protagonisti operai in qualche modo attingono alla dignità letteraria nel momento in cui si negano come operai...

Gasparotti ne offre conto. Ne offre anche una sintetica rassegna. Ma non si accontenta. E ci provoca per questa via a una problematica non certo inedita...

In questo senso la non rappresentabilità letteraria della condizione di fabbrica è in fondo il sintomo della extraterritorialità sociale della condizione dell'intellettuale...

Mancano dal repertorio di Casparotti due libri che avrebbero arricchito la compagine...

Naziskin: mito e sottocultura? Certo, ma il fenomeno delle teste rapate, soprattutto in Italia, non esprime tanto povertà e disperazione sociale quanto violenza e arroganza di giovani di buona famiglia

Quei bravi ragazzi

GIANFRANCO BETTIN

«Sono bravi ragazzi, presi singolarmente. Poi si trovano insieme magari bevono un po' e combinano delle bravate...»

Dopo i recenti episodi avvenuti in Veneto e che si ripetono con cadenza costante nella Germania riunificata, si è tornati a parlare di violenza nazista...

Il fantasma senza libertà

ALBERTO FOLIN

L'immaginario collettivo di questo fine secolo è attraversato da frenetici movimenti ideologici totalizzanti...

Non è il bisogno di ricordare le infamie razziste e xenofobe messe in atto quotidianamente in Germania...

Il fascismo il nazismo benché rappresentino nelle immagini e nei simboli esibiti dai gruppi giovanili sempre più estenuanti...

Per lui si continuano ad usare aggettivi come satirico, comico, grottesco, clinico, e i rilievi di copertina promettono humor, ironia, catastrofi...

Tom Sharpe: all'inferno nel college

ALBERTO ROLLO

Dal suo romanzo sappiamo che cosa non funziona, che cosa le ritiene ridicolo, intollerabile, fuor di squadra...

de non si può dire che fino a morte di fine se non fosse punzecchiato di terribili scie che lo costringono a fare qualche passo più in là verso un altro po' di bicchieri...

«tedesca o all'inglese quindi disperazione che si volge in aggressività e in violenza scaricata su vittime pre selezionate in base a certi criteri (razza, colore, sesso, eredità, diversità) e che in altre aree sociali e culturali la paura di perdere i privilegi acquisiti o la volontà di ribadire spietatamente il più suscitare atteggiamenti avlo gli. L'intreccio delle due tendenze dei due tipi di testa rapata il genere Ludwig per restare nel Veneto e il genere borgatario classico può davvero produrre mostri orribili e pericolosi...»

«Una certa parte della nostra società dell'opinione pubblica dei responsabili politici e istituzionali la pensa come l'assessorato di Valdigliano. Lo pensa perché sa che i naziskin per quanto orrendi sono figli suoi. Sa distinto che essi gridano e proclamano e mettono in atto sentimenti pauroso e capite che la crisi in corso può produrre in certe aree sociali atteggiamenti alla...

«L'origine di un mito di un' Grecia originaria dimoisi a piuttosto che apollinea (quest'ultima appannaggio del nazionalismo francese e italiano) esige una massiccia presenza nella filosofia e nell'arte tedesca di Otto e del primo Novecento da Holderlin a Nietzsche a Wagner...»

«Ora non è la riflessione sull'origine a costituire di per sé un pericolo di scivolamento verso ideologie nazionalistiche o totalitarie anzi questo pensiero radicale ha certamente il merito di decostruire la potenza volontaristica del soggetto problematico del reale e di strituzzare qualsiasi tassonomia figurata (compone e ridefinisce) di ciò che è preoccupante in la pretesa di legare il politico a una logica di identificazione mimetica e di autorealizzazione de a forma nella nostalgia di valori ormai definitivamente defunti...»

«In realtà il mito come immaginario e illusione non può in nessun modo essere «ricostituito» dato il suo carattere essenzialmente «memoriale». Lo dove si cerca il mito è atteso l'evento. Ma ciò che forse ci insegna il Nazismo è che non si fabbricano eventi. Le società fondate sul mito non avevano mai fabbricato calcolo o costruito la loro fondazione in un memoriale era forma propria intrinseca nel mito. Non si fabbrica ciò di cui non c'è memoria. Deve ancora accadere...»

«Le radici prime del nazismo e del razzismo (carattere di stivino dell'ideologia totalitaria tedesca) vennero così in dividuale in una diffusa esigenza di un'identità nazionale e in un'identità nazionale «mitand» e ripulendo me insieme, no...

«E comunque Sharpe è qui in Italia, a presentare il suo Accidenti! (Longanesi, pagg 234, lire 26 000, in inglese Porterhouse blue), una discesa agli inferi dentro una delle massime istituzioni britanniche, il college Porterhouse, va da se, non esiste ma, come lo stesso Sharpe sottolinea, calamita immagini di Cambridge e Oxford e si porta appresso quel «blue» che è, contemporaneamente il colore delle squadre di canottaggio (ad ogni sfumatura di azzurro corrisponde un equipaggio diverso), il colore della triestezza, il colore di uno dei più celebri formaggi nazionali. Le...

«E singolare come alle domande che gli poniamo, Sharpe risponda con una caparbia volontà digressiva, quasi quel che conta fosse sempre rispetto al tema. Come dire che non ci sono cesure fra uomo e scrittore...

«Non trova anacronistico scrivere su una istituzione così britannica e antica come il college? Anche i cardinali della Chiesa cattolica sono anacronistici però conservano un ruolo e un posto fondamentale in Italia. Così la gente che manda avanti i college. Sono pezzi d'anti quanto addirittura medioevali, ma tuttora abbondanti al di là delle tradizioni alla loro cultura. I college, prima di essere un'istituzione, sono stati dei monasteri. E c'è una continuità fra l'insegnamento monastico e quello attuale. L'istituzione di ragazzi trasorre in questa atmosfera prenazista, mentre sotto lo sguardo degli antenati che ci guardano dai quadri appesi alle pareti. Quando ripenso agli anni passati in quelle «macchine» ho la netta sensazione di avere vissuto un ritorno indietro nel tempo alla prima età evolutiva dell'uomo: un essere appena uscito dall'acqua con cinque...

REPLICHE/ZOLO

Magistrati e politica

GIANFRANCO PASQUINO

Non so dove Dani lo Zolo abbia trovato nel mio libro La nuova politica (recensito il 14 settembre) la parola magistrati. Quindi mi risulta ancora più strano che stenga che io affido la riforma dei partiti ai magistrati (oppure ai partiti stessi la cosiddetta autoriforma)...

«Personalizzazione e spietata colorazione della politica implicano che i partiti rispondano con leader in grado di affrontare le platee televisive. Ma questi leader devono essere solo belli come sembra sostenere Zolo richiamando la letteratura statunitense peraltro molto meno compatta di quella che vuole far credere ai lettori dell'Unità...»

«Altra non è la riflessione sull'origine a costituire di per sé un pericolo di scivolamento verso ideologie nazionalistiche o totalitarie anzi questo pensiero radicale ha certamente il merito di decostruire la potenza volontaristica del soggetto problematico del reale e di strituzzare qualsiasi tassonomia figurata (compone e ridefinisce) di ciò che è preoccupante in la pretesa di legare il politico a una logica di identificazione mimetica e di autorealizzazione de a forma nella nostalgia di valori ormai definitivamente defunti...»

«Se un sistema elettorale è candidato corrotti vengono più o meno rapidamente espunti dagli elettori, dai colleghi nelle assemblee rappresentative dai compagni di partito. In mancanza di alternative praticabili tocca alla magistratura punire i corrotti. Non so quanto questa operazione assolutamente necessaria perfettamente rispondente alle norme dello Stato di...

«Se dovessi aggiungere un capitolo a La nuova politica non avrei dubbi. Scriverei un capitolo sulla corruzione politica come implicito per il sovrano della democrazia vera e fra i partiti e sul ruolo della magistratura nel require que l'arma stabilendo le regole per una competizione democratica fra partiti e candidati basata sull'eguaglianza delle opportunità. Non è grande come nuova politica ma almeno e la fine della vecchia politica e l'apertura di una politica migliore. Una politica che non si ottiene esorcizzando il nuovo e demagogizzando il ma cercando di dominarlo con le regole e con le strutture...»

«L'origine di un mito di un' Grecia originaria dimoisi a piuttosto che apollinea (quest'ultima appannaggio del nazionalismo francese e italiano) esige una massiccia presenza nella filosofia e nell'arte tedesca di Otto e del primo Novecento da Holderlin a Nietzsche a Wagner...»

«Ora non è la riflessione sull'origine a costituire di per sé un pericolo di scivolamento verso ideologie nazionalistiche o totalitarie anzi questo pensiero radicale ha certamente il merito di decostruire la potenza volontaristica del soggetto problematico del reale e di strituzzare qualsiasi tassonomia figurata (compone e ridefinisce) di ciò che è preoccupante in la pretesa di legare il politico a una logica di identificazione mimetica e di autorealizzazione de a forma nella nostalgia di valori ormai definitivamente defunti...»

«L'origine di un mito di un' Grecia originaria dimoisi a piuttosto che apollinea (quest'ultima appannaggio del nazionalismo francese e italiano) esige una massiccia presenza nella filosofia e nell'arte tedesca di Otto e del primo Novecento da Holderlin a Nietzsche a Wagner...»

